

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

| | |
|-------------------------|------------------------|
| Nome sostanza/miscela: | Gasolio |
| Sinonimi | GASOLIO (tutti i tipi) |
| Numero CAS | n.a (miscela) |
| Numero CE | n.a (miscela) |
| Numero indice | n.a (miscela) |
| Numero di Registrazione | n.a (miscela) |
| Formula chimica | n.a (miscela) |
| Peso Molecolare | n.a (miscela) |

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- Uso industriale (G26): distribuzione della sostanza (GEST1A_I) formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I), utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I)
- Uso professionale (G27): utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I)
- Consumatore (G28): utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I)

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

| | |
|----------------------------------|--|
| <i>Ragione sociale</i> | TotalErg S.p.A |
| <i>Indirizzo</i> | Viale dell'Industria, 92 |
| <i>Città / Nazione</i> | 00144 - Roma - ITALIA |
| <i>Telefono</i> | +39.06.500921 |
| <i>E-mail Tecnico competente</i> | asstec.Carburanti@totalerg.it |

1.4 Numero telefonico di emergenza:

| | |
|--|--------------------------|
| Centro Antiveleni del Policlinico A. Gemelli (Roma): | +39 06 3054343 (24 ore) |
| Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano): | +39 02 66101029 (24 ore) |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: Liquido e vapori infiammabili.

Pericoli per la salute: La miscela ha effetti irritanti per la pelle; ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3; H226

Asp. Tox. 1; H304

Skin Irrit. 2; H315

Acute Tox 4; H332

Carc.2; H351

STOT Rep.Exp.2; H373

Aquatic Chronic 2; H411

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65

Xi; R38

Carc. Cat. 3; R40

N; R51/53

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Indicazioni di pericolo:

- H226: Liquido e vapori infiammabili
- H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315: Provoca irritazione cutanea
- H332: Nocivo se inalato
- H351: Sospettato di provocare il cancro
- H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza:

Prevenzione

- P261: Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol
- P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Reazione

- P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P331: NON provocare il vomito

Smaltimento

- P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06

Per le misure di gestione dei rischi si faccia riferimento agli scenari di esposizione allegati.

Altre informazioni: note H, N sezione 16

2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

n.a.

3.2 Miscela

Miscela contenente i seguenti componenti

1) **Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio)** ("Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163°C - 357°C")

CAS 68334-30-5 EINECS 269-822-7 N.INDICE 649-224-00-6, n° Registrazione: 01-2119484664-27-XXXX

Concentrazione: 75-100 % in volume.

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3; H226

Asp. Tox. 1; H304

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Skin Irrit. 2; H315
Acute Tox 4; H332
Carc.2; H351
STOT Rep.Exp.2; H373
Aquatic Chronic 2; H411

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65
Xi; R38
Carc. Cat. 3; R40
N; R51/53

2) Biodiesel

Possono essere presenti i seguenti biodiesel:

CAS 68990-52-3 EINECS 273-606-8, n° Registrazione: 01-2119485821-32-XXXX

CAS 67762-26-9 EINECS 267-007-0, n° Registrazione: 01-2119471662-36-XXXX

CAS 6776-38-3 EINECS n.d., n° Registrazione: 17-2119848856-20-XXXX

Concentrazione: 0-25 % in volume.

Classificazione Regolamento CE 1272/2008 (CLP): tutte le sostanze indicate sopra non sono classificate pericolose

Classificazione Direttiva 67/548/CEE: tutte le sostanze indicate sopra non sono classificate pericolose

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti (814); se presenti, rimuovere le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). Continuare a risciacquare (670). In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista (721).

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza (811). Lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono (817).

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa (705). Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare (709). Evitare un'ipotermia generale (659).

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto (850). In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico (718). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione (680) . Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza (679).

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio di aspirazione del vomito nei polmoni.

Inalazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione (696). In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori (744), se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato (804).

Se l'infortunato è incosciente (716) e non respira (790), verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato (694). Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco e consultare un medico (723).

Se l'infortunato respira (660), mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Somministrare ossigeno se necessario (649).

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle (825), leggera irritazione agli occhi (826), irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori (767). In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto (700). Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea (711).

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione (740). Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (823). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia (872), anidride carbonica (852), schiuma (859), polvere chimica secca (856). Incendi di grandi dimensioni: schiuma (859), acqua nebulizzata (887), altri gas inerti (come permessi dalla normativa) (870).

Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato.

Mezzi di estinzione non adatti: non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio (867), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) (861), composti organici e inorganici non identificati (886).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravvento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Avvertire le squadre di emergenza (968). Salvo in caso di versamenti di piccola entità (925), la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza (1007). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949).

Sversamenti di piccola entità (995): I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983).

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico (973). Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1021). I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza (933). Elmetto di protezione (1030). Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchio (899), resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili (934). Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione (895). Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951).

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile (940). Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio (970). Non usare getti diretti (918). All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata (1022). Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili (896). Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra) (939). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale (959).

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es. nei porti) (957) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi (958). Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti (910). Sversamenti di grande entità (972): se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici (948). L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti (1012). Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente (945).

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere (990). Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. (930)

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale" (1086).

6.5 Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate (1080).

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087). Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi (1041). Non ingerire (1072). Non respirare i vapori (1070).

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato (1148). Evitare il contatto con il prodotto (1045). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146). Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento (1111).

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione allegati (1085).

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Evitare il contatto con la pelle (1042). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1041). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156).

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129). Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054), previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Conservare in un luogo ben ventilato (1131).

Materiali raccomandati (1117): acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti (1116). Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti (1125). Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo (1055).

Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto (1099).

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati (1098). Proteggere dalla luce del sole (1114).

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori (1100). Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni (1138). I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

7.3 Usi finali specifici

Vedi scenari di esposizione allegati.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione (componenti della miscela):

Gasolio (Diesel fuel):

ACGIH 2010

TLV®-TWA: 100 mg/m³

Olio minerale:

ACGIH 2010

TLV®-TWA:

- l'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale poco e mediamente raffinato);
- 5 mg/m³ (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato).

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

Gasolio

| Vie di esposizione | DNEL Lavoratori | | | | DNEL popolazione generale | | | |
|--------------------|---|----------------------------------|-----------------------|-----------------------------------|---|-----------------------------------|-----------------------|-----------------------------------|
| | Cronico, effetti locali | Cronico, effetti sistemici | Acuto, effetti locali | Acuto, effetti sistemici | Cronico, effetti locali | Cronico, effetti sistemici | Acuto, effetti locali | Acuto, effetti sistemici |
| orale | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. |
| dermica | Nota a per 13 settimane Nota c per esposizione cronica | 2,9 mg/kg/8h | Nota a | Nota (a) | Nota a per 13 settimane Nota c per esposizione cronica | 1,3 mg/kg/24h | Nota a | Nota a |
| inalatoria | Nota a | 68 mg/m ³ /8h aerosol | Nota a | 4300 mg/m ³ /15 minuti | Nota a | 20 mg/m ³ /24h aerosol | Nota a | 2600 mg/m ³ /15 minuti |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

- Nota a: Non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione.
Nota b: Gli effetti sistemici a lungo termine non comprendono effetti sulla fertilità o sullo sviluppo.
Nota c: Nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose.

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati poichè non disponibili sufficienti descrittori di dose.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Consultare gli scenari di esposizione allegati.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno.

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185).

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC (polivinilcloruro) o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174).

ii) Altro

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529)(1183).

In assenza di sistemi di contenimento:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

(d) Pericoli termici:

Vedi precedente lettera b.

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione allegati (1087).

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).

Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

8.3 Altro

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione (1087).

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|--|--|
| a) <i>Aspetto:</i> | liquido giallo ambrato (es. uso trazione); liquido rosso (es. uso riscaldamento Italia); liquido verde (es. uso agricoltura Italia) |
| b) <i>Odore:</i> | di petrolio |
| c) <i>Soglia olfattiva:</i> | n.d. |
| d) <i>pH:</i> | n.a. |
| e) <i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i> | ≤ 5 °C |
| f) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i> | 150-400 °C (intervallo) |
| g) <i>Punto di infiammabilità:</i> | > 55 °C a 101325 Pa |
| h) <i>Tasso di evaporazione:</i> | n.a. |
| i) <i>Infiammabilità (solidi, gas):</i> | n.a. |
| j) <i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i> | LEL 1% UEL 6% |
| k) <i>Tensione di vapore:</i> | 0,4 kPa a 40°C |
| l) <i>Densità di vapore:</i> | n.a. |
| m) <i>Densità:</i> | 815-875 kg/m ³ a 15 °C |
| n) <i>La solubilità/le solubilità:</i> | solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB |
| o) <i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i> | non applicabile poiché sostanza UVCB |
| p) <i>Temperatura di autoaccensione:</i> | > 225 °C |
| q) <i>Temperatura di decomposizione:</i> | n.a. |
| r) <i>Viscosità:</i> | 1,5 -7,4 mm ² /s a 40°C |
| s) <i>Proprietà esplosive:</i> | nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. colonna 2 dell'allegato VII del Regolamento REACH) |
| t) <i>Proprietà ossidanti:</i> | non ossidante (sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili. Rif. colonna 2 dell'allegato VII del Regolamento REACH) |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

9.2 Altre informazioni

I prodotti che si riferiscono alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 mg/kg massimo (es. uso trazione) e 0,1% in peso massimo (es. uso riscaldamento).

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale e internazionale, riportati, per lo più, nelle specifiche tecniche del prodotto.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio (612). Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva (609). La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo (616).

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.

Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SPINKERM indica che l'assorbimento del

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato: 0,0001058 mg/cm²/h per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

11.2 Informazioni tossicologiche

a) Tossicità acuta:

Via orale

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL₅₀ orale > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|--|---|---|
| RATTO (M/F) ORALE (gavage) OECD Guideline 420 | DL ₅₀ : 9 ml/kg (M/F) (circa 7600 mg/kg) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | American Petroleum Institute (API) 1980b |

Via Inalatoria

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xn; R20 (Nocivo per inalazione) ed Acute tox. 4; H332 (Nocivo se inalato). Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|--|---|---|
| RATTO (M/F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403 | CL ₅₀ mg/l/4 ore: 3,6 (F) CL ₅₀ mg/l/4 ore: 5,4 (M) CL ₅₀ mg/l/4 ore: 4,1 (M/F) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a |

Via Cutanea

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL₅₀ cutanea > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--------------------------------|--|---|---|
| CONIGLIO OECD Guideline 434 | DL ₅₀ >5 ml/kg (M/F) (ca > 4300 mg/kg) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | American Petroleum Institute (API) 1980b |

b) Corrosione/irritazione cutanea

Non sono disponibili studi specifici sulla corrosività di tale sostanza. Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva.

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

cutanea, pertanto la sostanza è classificata Xi, R38 - Irritante per la pelle e Skin Irrit. 2 H315 – Provoca irritazione cutanea.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|--|---|---|
| CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72h OECD Guideline 404 | Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1980b |

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|--|--|---|
| CONIGLIO Osservazione a 24/48/72h OECD Guideline 405 | Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntiva: 0 | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1980b |

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

Sensibilizzazione cutanea

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|---------------------|--|---|
| PORCELLINO D'INDIA Buehler test Guideline 406 | Non sensibilizzante | Studio di supporto Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d |

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|-----------|---|--|
| In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471 | Positivo | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991) |
| In vivo chromosome aberration RATTO (M/F) Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475 | Negativo | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-44-2 | American Petroleum Institute (API) 1985a |

f) Cancerogenicità

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità: alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbia adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. Cat. 3; R40 e Carc.2; H351.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|---|---|---|
| TOPO (M) - Via di esposizione: Dermica Dosi: 25 µl Esposizione metà della vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni. | E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute. | Studio chiave Affidabile con restrizioni | Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988) |

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|--|---|--|
| RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414 | NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi) | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1979a |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m³ per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg /giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT Rep.Exp.2 H373 ai sensi del Regolamento CLP.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del Regolamento REACH)

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|---|--|--|
| Inalazione | | | |
| RATTO (M/F) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413 | NOAEC: >1,71 mg/l effetti sistemici (M/F) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (M/F) | Studio chiave Affidabile con restrizioni | Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984) |
| Cutanea | | | |
| RATTO (M/F) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410 | NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e |
| RATTO (M/F) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni); Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno; OECD Guideline 411 | NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (M/F) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 64741-49-7 | Mobil 1989a |

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché i gasoli hanno una viscosità < 7 mm²/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE e secondo i criteri di cui all'allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008. Pertanto tale prodotto è classificato Xn R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5). Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato pericolosa per l'ambiente N; R51/53, H411, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Endpoint | Risultato | Commenti |
|--|--|--|
| Tossicità acquatica | | |
| Breve termine Invertebrati Daphnia magna | EL ₅₀ 48h: 68 mg/l NOEL 48h: 46 mg/l | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 202 Girling A and Cann, B (1996b) |
| Lungo termine Invertebrati Daphnia magna | NOEL 21 giorni : 0,2 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni QSAR Redman, et Al.(20010b) |
| Breve termine Alghe Raphidocelis subcapitata | ErL ₅₀ 72h: 22 mg/l NOEL 72h: 1 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 201 Girling, A and Cann, B 1996 |
| Breve termine Pesce Oncorhynchus mykiss | LL ₅₀ 96h: 21 mg/l NOEL 96h: 10 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 ECD 203 (Fish Acute Toxicity Test) Girling A and Cann, B (1996b) |
| Lungo termine Pesce Oncorhynchus mykiss | NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni QSAR Redman, et Al.(20010b) |

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal Regolamento REACH.

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal Regolamento REACH.

Degradabilità biotica

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative), tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01- 13 07 03 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002). Il codice riportato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti. Il produttore del rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

1202

14.2 Nome di spedizione ONU:

CARBURANTE DIESEL o GASOLIO o OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

| | |
|---|------------------------|
| Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID): | Classe 3 |
| Codice di classificazione: | F1 |
| Numero di identificazione del pericolo: | 30 |
| Trasporto marittimo (IMDG): | Classe 3 |
| Trasporto aereo (IATA): | Classe 3, Flamm liquid |

14.4 Gruppi di imballaggio:

III, Etichetta 3 + Marchio Pericolo ambientale

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374) (PPE15).

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

14.8 Altro

Codice di restrizione Tunnel (ADR): D/E

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (allegato XVII, appendice 2).

Altre normative EU e recepimenti nazionali

Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi R e delle indicazioni di pericolo pertinenti

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.

Frase R

| | |
|---------|--|
| R20: | Nocivo per inalazione |
| R38: | Irritante per la pelle |
| R40: | Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti |
| R65: | Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione |
| R51/53: | Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico |

Indicazioni di pericolo H

| | |
|-------|--|
| H226: | Liquido e vapori infiammabili |
| H304: | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie |
| H315: | Provoca irritazione cutanea |
| H351: | Sospettato di provocare il cancro |
| H373: | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta |
| H411: | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata |

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | | |
|------------------|---|--|
| CSR | = | Relazione sulla Sicurezza Chimica |
| DNEL | = | Livello Derivato di Non Effetto |
| DMEL | = | Livello Derivato di Effetto Minimo |
| EC ₅₀ | = | Concentrazione effettiva mediana |
| IC ₅₀ | = | Concentrazione di inibizione, 50% |
| Klimisch | = | Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato |
| LC ₅₀ | = | Concentrazione letale, 50% |
| LD ₅₀ | = | Dose letale media |
| PNEC | = | Concentrazione Prevista di Non Effetto |
| n.a. | = | non applicabile |
| n.d. | = | non disponibile |
| PBT | = | Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica |
| SNC | = | Sistema nervoso centrale |
| STOT | = | Tossicità specifica per organi bersaglio |
| (STOT) RE | = | Esposizione ripetuta |
| (STOT) SE | = | Esposizione singola |
| TLV®TWA | = | Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo |
| TLV®STEL | = | Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione |
| UVCB | = | sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition) |
| vPvB | = | molto Persistente e molto Bioaccumulabile |

nota H = La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate.

nota N = La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP.

Data compilazione 01/09/2011

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Modifiche rispetto alla revisione precedente: cambio dell'indirizzo della società.

Conforme a quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento UE 453/2010.

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

ALLEGATO

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Relativi al componente Gasolio

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| Nome d'uso identificato | Settore | Settore d'uso (SU) | Categoria dei prodotti chimici (PC) | Categoria dei processi (PROC) | Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC) | Categorie specifica a rilascio nell'ambiente (spERC) |
|---|---------------------|--------------------|-------------------------------------|---------------------------------|--|--|
| 01a- Distribuzione della sostanza (GEST1A_I) | Industriale (G26) | 3 | n.a. | 1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15 | 1,2,3,4,5,6a, 6b,6c,6d,7 | ESVOC SpERC 1.1b.v1 |
| 02- Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I) | Industriale (G26) | 3, 10 | n.a. | 1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15 | 2 | ESVOC SpERC 2.2.v1 |
| 12a-Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I): Industriale (G26) | Industriale (G26) | 3 | n.a. | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 | 7 | ESVOC SpERC 7.12a.v1 |
| 12b- Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I) Professionale (G27) | Professionale (G27) | 22 | n.a. | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 | 9a,9b | ESVOC SpERC 9.12b.v1 |
| 12c- Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I) Consumatori (G28) | Consumatore (G28) | 21 | 13 | n.a. | 9a,9b | ESVOC SpERC 9.12c.v1 |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Indice

| | |
|--|----|
| 1. Distribuzione di Gasolio – Industriale..... | 23 |
| 2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale | 25 |
| 3. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Industriale | 28 |
| 4. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Professionale..... | 30 |
| 5. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Consumatori..... | 32 |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

1. Distribuzione di Gasolio – Industriale

| | |
|---|---|
| Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
| Titolo | |
| Fabbricazione della Sostanza | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 1.1b.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20 °C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25). |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3). |
| Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47) |
| Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Campionamento durante il processo (CS2) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |
| Attività di laboratorio (CS36) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |
| Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi(CS501) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Carico e scarico aperto di prodotti sfusi(CS503) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Riempimento fusti e piccoli contenitori(CS6) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature(CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio(CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a) | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | |
|--|--------|
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 2.8e7 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.002 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 5.6e4 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 1.9e5 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Rilascio continuo.(FD2) | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4) | 1.0e-3 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 1.0e-6 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.0001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)]. | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione (TCR1)]. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue (TCR14). Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto (TCR6). | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 90 |
| Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%): | 0 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) | 0 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). | |
| Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6). | 2.9e6 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)]. | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37). | |
| 4.2 Ambiente | |
| La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4). | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale

| | |
|--|---|
| Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
| Titolo | |
| Formulazione e (Re)Imballaggio della Sostanza e miscela | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3,10 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 2 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 2.2.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e le sue miscele in batch o in continuo operazioni, compreso lo stoccaggio, il trasferimento dei materiali, la miscelazione, compressione, pallettizzazione, estrusione, confezionamento in grande e piccola scala, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25) |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47) |
| Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Campionamento durante il processo (CS2) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15). |
| Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30) | Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16). |
| Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15). |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | |
|--|---|
| pellettizzazione (CS100) | |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Attività di laboratorio (CS36) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (E120) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16). |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84). |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 2.8e7 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0011 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 3.0e4 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 1.0e5 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Rilascio continuo.(FD2) | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11) | 1.0e-2 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 2.0e-5 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.0001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1). | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b). Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9). | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 0 |
| Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%): | 59.9 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) | 0 |
| Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico (OMS1). Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). | |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4). | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6). | 6.8e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrisk. (EE2)]. | |
| Sezione 4 | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>) (DSU4).

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

3. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Industriale

| | |
|---|--|
| Sezione 1 - Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
| Titolo | |
| Usò come carburante | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 7 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 7.12a.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15).Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25). |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3). |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15) |
| L'uso come combustibile (sistemi chiusi) (CS107) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (E120) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 4.5e6 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.34 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 1.5e6 |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | |
|--|---------|
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 5.0e6 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 5.0e-3 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1) | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9) | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 95 |
| Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%): | 97.7 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%) | 60.4 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3) | |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 97.7 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 5.0e6 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2). | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37). | |
| 4.2 Ambiente | |
| La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4). | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

4. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Professionale

| | |
|---|---|
| Sezione 1 | |
| Titolo | |
| Usò come carburante | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 22 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 9a, 9b |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 9.12b.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25). |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Rifornimento (CS507) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Usò come carburante (sistemi chiusi) (CS107) | Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 6.7e6 |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | |
|--|---------|
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0005 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 3.3e3 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 9.2e3 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 365 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 1.0e-4 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.00001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1) | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6) | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | N/A |
| Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%): | 0 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) | 0 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. | |
| Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) | |
| I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3) | |
| Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 1.4e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1)Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2). | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ERW1). | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2) | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37). | |
| 4.2 Ambiente | |
| La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4). | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

5. Utilizzo di Gasolio come carburante/combustibile – Consumatori

| | | |
|--|---|--|
| Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | | |
| Titolo | | |
| Uso come carburante | | |
| Descrizione Utilizzo | | |
| Settore di utilizzo | 21 | |
| Elaborazione delle Categorie | 13 | |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 9a, 9b | |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 9.12c.v1 | |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | | |
| Riguarda l'uso come Consumatori del combustibile | | |
| Metodo di valutazione | | |
| Vedere Sezione 3 | | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | | |
| Caratteristiche del prodotto | | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido | |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15) | |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100% | |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Se non altrimenti specificato, copre un frequenza d'uso fino a 37500g (ConsOC2) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) | |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4a) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento:(ConsOC14a) | |
| Scenari di esposizione | | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | | |
| Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.05 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Carburanti – Liquido - Uso in attrezzature da giardino (PC13_3) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 2.00 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Carburanti – Liquido - Rifornimento attrezzature da giardino (PC13_3) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m3) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.03 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Sezione 2.2 | | |
| Caratteristiche del prodotto | | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | | |
| Amounts used | | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 | |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 1.6e7 | |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0005 | |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 8.2e3 | |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 2.3e4 | |
| Frequenza e durata utilizzo | | |

SCHEDA DI SICUREZZA – GASOLIO

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

| | |
|--|---------|
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 365 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 1.0e-4 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.00001 |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 3.5e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42) | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrisk. (EE2) | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2(G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). | |
| 4.2 Ambiente | |
| Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4). | |